



MOVIMPRESE
NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGistrate
PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA
- 2° TRIMESTRE 2019 -

Sono 95.377 le imprese registrate alla Camera di commercio al 30 giugno 2019, di cui 83.946 risultano attive. Se alle sedi di impresa si aggiungono le 23.103 unità locali presenti (di cui 8.805 con sede fuori Bologna), si ottiene un totale di 118.480 attività registrate a fine giugno 2019 nell'area metropolitana bolognese. Il 39% delle imprese in attività ha sede nel solo comune di Bologna (32.582 unità).

SEDI DI IMPRESA - ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLE IMPRESE DELL'AREA METROPOLITANA DI BOLOGNA

2° trimestre	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
2008	98.271	1.711	1.131	580	0,59
2009	97.903	1.544	1.101	443	0,45
2010	97.491	1.615	914	701	0,72
2011	97.859	1.617	1.008	609	0,63
2012	97.434	1.677	1.046	631	0,65
2013	96.953	1.663	1.221	442	0,46
2014	96.569	1.319	878	441	0,46
2015	96.369	1.393	906	487	0,51
2016	96.251	1.409	911	498	0,52
2017	95.816	1.373	948	425	0,44
2018	95.742	1.516	984	532	0,56
2019	95.377	1.467	1.022	445	0,47

+445 imprese il saldo anagrafico Il bilancio del trimestre recupera totalmente le imprese perse nei primi tre mesi dell'anno (era di -415 attività il saldo al 31 marzo 2019). In questi tre mesi, sono nate oltre 16 imprese al giorno, sono complessivamente 1.467 nuove attività nei tre mesi, il miglior risultato dal 2014 ad oggi dopo il picco del giugno 2018. Aumentano per il sesto anno consecutivo le cessazioni (1.022, era dal 2014 che tra aprile e giugno non si superavano le mille chiusure), ma nel complesso il saldo del trimestre si conferma positivo, con 445 unità in più ed un tasso di crescita del +0,47%. In regione, solo Modena e Rimini fanno meglio di Bologna, e la media emiliano romagnola si assesta sul +0,34% (va meglio a livello nazionale, dove la crescita in questi tre mesi dell'anno raggiunge il +0,48%).

LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA

Il saldo migliore si registra ancora per le società di capitale, che continuano a crescere ad un ritmo doppio rispetto alla media imprenditoriale (+0,95% nel secondo trimestre 2019) e sono ormai vicine alle 29 mila unità (con un peso sulla totalità delle imprese cresciuto di 7 punti percentuali, ora siamo oltre il 30%), grazie al volume delle iscrizioni, che si mantiene

consistente (428 nuove imprese), a fronte di un numero di chiusure limitato al 15% sul totale (sono 156 tra aprile e giugno). Perdono 3 attività nei tre mesi invece le altre forme (in particolare cooperative e consorzi), che incidono però solo per il 3% sullo stock complessivo delle imprese.

Bilancio positivo anche per le ditte individuali, che crescono in questi mesi di 217 unità, con un tasso del **+0,47%**. Chiudono ancora 8 imprese al giorno, il 70% delle cessazioni complessive, ma aumenta il ritmo delle iscrizioni: in questi tre mesi, ogni giorno hanno aperto 10 ditte individuali. Ancora in flessione le società di persone, che presentano un saldo negativo tra aprile e giugno di -41 unità.

ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER FORMA GIURIDICA D'IMPRESA

Forma giuridica	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Società di capitale	28.804	428	156	272	0,95
Società di persone	17.716	86	127	-41	-0,23
Imprese individuali	46.365	935	718	217	0,47
Altre forme	2.492	18	21	-3	-0,12
TOTALE	95.377	1.467	1.022	445	0,47

LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Considerando le imprese bolognesi per attività economica al 30.06.2019, il 62,9% opera nei servizi, il 24,7% nell'industria e l'8,6% in agricoltura e pesca.

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE

Settori	al 30/06/2019		rispetto al 31/03/2019	
	Imprese registrate	Peso %	Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
Agricoltura e pesca	8.191	8,6	2	0,02
Attività estrattive	21	0,0	0	0,00
Manifattura	9.522	10,0	10	0,11
Public utilities	294	0,3	8	2,80
Costruzioni	13.693	14,4	90	0,66
Industria	23.530	24,7	108	0,46
Commercio	21.767	22,8	32	0,15
Trasporti	4.027	4,2	-13	-0,32
Alloggio e ristorazione	7.386	7,7	55	0,75
Informazione e comunicazione	2.785	2,9	30	1,09
Credito e assicurazioni	2.423	2,5	37	1,55
Attività immobiliari	7.052	7,4	22	0,31
Attività professionali	4.646	4,9	44	0,96
Servizi alle imprese	3.665	3,8	43	1,19
Istruzione	516	0,5	1	0,19
Sanità	629	0,7	2	0,32
Arte, sport e intrattenimento	1.065	1,1	12	1,14
Altri servizi personali	4.076	4,3	36	0,89
Servizi	60.037	62,9	301	0,50
Non classificate	3.615	3,8	14	0,39

Crescono servizi (+301 attività), e industria (+108) 301 attività in più, e una crescita del +0,50%, per i servizi; 108 unità in più, con una variazione del +0,46%, per l'industria. Stabile agricoltura e pesca (+2;+0,02%). L'inversione di tendenza dell'industria rispetto al primo scorcio d'anno è dovuta

principalmente alla buona performance delle attività edili (+90 unità nei tre mesi, con un tasso del +0,66%), supportata dalla tenuta della manifattura (+10; +0,11%); invariate le attività estrattive, 8 unità in più per le public utilities, che restano comunque su consistenze limitate.

Tralasciando i settori stabili o marginali (fino a 20 imprese), troviamo andamenti sempre positivi nel settore terziario, con l'eccezione del settore trasporti (-13; -0,32%). Conferme per alloggio e ristorazione (+55; +0,75%), attività professionali (+44; +0,96%) e servizi alle imprese (+43; +1,19%). Svolta positiva per il commercio (+32 attività, pari al +0,15%), la crescita più consistente si registra nel credito, con un +1,55%. Significativo lo stock delle imprese non classificate (3.615), ma si tratta in realtà di una categoria residuale che raccoglie le imprese non ancora formalmente assegnate ad uno specifico settore.

LE DINAMICHE DA INIZIO ANNO

Nei primi sei mesi del 2019 l'anagrafe delle imprese bolognesi è in attivo, con un saldo pari a +30 unità, dato dalla differenza tra le 3.243 iscrizioni e le 3.213 cessazioni.

Tiene la base imprenditoriale bolognese Rispetto al 31.12.18, rallentano sia i servizi (saldo settoriale: -17 e tasso di variazione settoriale: -0,03%), che l'industria (-51; -0,22%). In calo anche agricoltura e pesca (-190; -2,27%).

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE SEMESTRALE

Attività economica	Registrate		Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
	30/06/2019	31/12/2018		
Agricoltura e pesca	8.191	8.381	-190	-2,27%
Attività estrattive	21	21	0	0,00%
Manifattura	9.522	9.601	-79	-0,82%
Public utilities	294	286	8	2,80%
Costruzioni	13.693	13.673	20	0,15%
Industria	23.530	23.581	-51	-0,22%
Commercio	21.767	21.934	-167	-0,76%
Trasporti	4.027	4.063	-36	-0,89%
Alloggio e ristorazione	7.386	7.359	27	0,37%
Informazione e comunicazione	2.785	2.748	37	1,35%
Credito e assicurazioni	2.423	2.406	17	0,71%
Attività immobiliari	7.052	7.020	32	0,46%
Attività professionali	4.646	4.616	30	0,65%
Servizi alle imprese	3.665	3.645	20	0,55%
Istruzione	516	509	7	1,38%
Sanità	629	631	-2	-0,32%
Arte, sport e intrattenimento	1.065	1.070	-5	-0,47%
Altri servizi personali	4.076	4.053	23	0,57%
Servizi	60.037	60.054	-17	-0,03%

Il saldo positivo registrato tra gennaio e giugno è frutto della crescita di attività edili (+20 unità, pari ad un +0,15%), turistiche (+27; +0,37%) ed informatiche (+37; +1,35%), oltre che delle nuove imprese iscritte, ma non ancora formalmente assegnate al relativo settore di attività (sono 248 unità in più). Calano attività commerciali (-167; -0,76%) e manifatturiere (-79; -0,82%).

Considerando le classi per forma giuridica delle imprese, si registrano performance positive unicamente per le società di capitali (+474; +1,68% rispetto al 31.12.2018). In calo le imprese individuali (253 unità in

meno tra gennaio e giugno, pari ad un -0,54%), le società di persone (-177; -0,99%) e le altre forme d'impresa, principalmente cooperative e consorzi (-14;-0,56%).

Per ulteriori informazioni:

Camera di commercio di Bologna

Ufficio Stampa
051/6093454

ufficio.stampa@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/

Ufficio Statistica studi
051/6093512

statistica@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/statistica-studi

DEFINIZIONI E NOTE METODOLOGICHE

Variazione % = (Imprese Registrate periodo di riferimento - Imprese Registrate periodo precedente) / Imprese Registrate periodo precedente x 100

Tasso di crescita = (Iscrizioni - Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

Tasso di crescita settoriale = (Imprese Registrate settore, periodo di riferimento - Imprese Registrate settore, periodo precedente) / Imprese Registrate settore, periodo precedente x 100

Tasso di iscrizione o cessazione = (Iscrizioni o Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

A partire dal I trimestre 2014 nelle statistiche Movimprese le variabili imprese registrate, iscrizioni e cessazioni sono considerate al netto della classe di natura giuridica "**Persona Fisica**" (introdotta nel II° trimestre 2012 per effetto della Direttiva Servizi).

A partire da inizio anno 2009, Movimprese e Stockview adottano la codifica **Ateco2007** per la classificazione delle attività economiche. La nuova classificazione, condivisa a livello nazionale dai principali organismi istituzionali del mondo statistico, fiscale ed amministrativo risulta solo parzialmente confrontabile con le serie precedenti calcolate secondo l'Ateco2002, per due ragioni strettamente connesse. Da un lato, la struttura della nuova tassonomia si mostra considerevolmente diversa rispetto alla precedente, sia nei criteri con cui sono state individuate le attività economiche, sia nella configurazione delle voci di dettaglio; dall'altro lato, la metodologia di calcolo degli indici aggregati di settore a partire dagli indici elementari di prodotto risulta sensibile alla mutata composizione merceologica interna dei settori di attività definiti dalla classificazione Ateco, nel passaggio dalla versione 2002 alla versione 2007.

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1° trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.

E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.

Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il tasso di crescita, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio.

Il saldo è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle **variazioni**, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

- a) stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
- b) forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
- c) attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
- d) cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuarne la cancellazione;
- e) trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il **saldo settoriale** è definito dalla differenza tra lo stock delle imprese registrate a fine periodo di osservazione e lo stock delle imprese registrate a fine periodo precedente.

Il raggruppamento delle "**altre forme**" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata